



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Audizione CdS in Scienze infermieristiche e ostetriche

Seduta del Nucleo di Valutazione del 26/01/2021



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento

Prof.ssa Donata Vianelli (*Vice Coordinatore*): Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese,
Università di Trieste

Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche, Università di Verona

Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara

Prof. Gian Maria Varanini: Già Ordinario di Storia medievale, Università di Verona

Dott. Sergio Signori: Imprenditore e consulente aziendale

Dott. Thomas Andreatti: studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Il giorno 26 gennaio 2021, dalle 10.35 alle 11.25, ha luogo, in via telematica, l'audizione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona con il Corso di Laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Sono presenti per il Nucleo di Valutazione: Prof. Antonio Schizzerotto - Coordinatore, Prof.ssa Donata Vianelli - Vicecoordinatore, Prof.ssa Luisa Saiani, Prof. Piero Olivo, Prof. Gian Maria Varanini, Dott. Sergio Signori e Dott. Thomas Andreatti. Sono altresì presenti il Dott. Stefano Fedeli, responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, la Dott.ssa Laura Mion, responsabile dell'U.O. Valutazione e qualità, la Dott.ssa Daiana Donati e la Dott.ssa Angela Mellino dell'U.O. Valutazione e qualità.

Per il Corso di Scienze infermieristiche e ostetriche è presente il Prof. Paolo Fabene, Presidente del Collegio Didattico, la Prof.ssa Federica Canzan, Vicepresidente del Collegio Didattico, e la Dott.ssa Silvia Vincenzi, Coordinatrice della didattica professionale.

Gestisce l'audizione il Prof. Piero Olivo che, facendo riferimento alla documentazione a disposizione del CdS (Rapporto di Riesame Ciclico e Scheda di Monitoraggio Annuale), ha avuto modo di analizzare come viene gestito da un punto di vista dell'Assicurazione della Qualità.

Dalla lettura della documentazione si rileva che si tratta di un CdS organizzato in modo efficace per ciò che riguarda la gestione della qualità.

Va sottolineato che si tratta di un corso di laurea magistrale, a numero programmato, con una forte connotazione professionalizzante, come testimoniato dall'elevato numero di iscritti che provengono dal mondo del lavoro per ottenere una formazione di tipo specialistica.

Provenienza degli immatricolati

Dalla lettura del RRC pare di comprendere che, negli ultimi anni, ci sia stato un aumento degli immatricolati provenienti dalla Laurea triennale piuttosto che dal mondo delle professioni.

Domanda: è corretta l'interpretazione che si stia esaurendo il "serbatoio" di chi aveva ottenuto una specializzazione "pre-riforma" delle lauree sanitarie e che ambisce a conseguire la laurea magistrale e che si tenderà verso la quasi totalità degli immatricolati provenienti, senza soluzione di continuità, dalla laurea triennale?

Risposta: (Prof. Fabene) I dati sono stati interpretati in maniera leggermente differente, cioè, è vero che negli ultimi anni vi è stato un incremento nel numero di studenti provenienti direttamente dalla laurea triennale, ma non a fronte di un decremento del numero di professionisti che invece decidono di ottenere una formazione di tipo specialistica. Infatti, si può notare che il numero di iscritti all'esame è progressivamente aumentato (ormai circa su 10 persone 1 entra e gli altri no). Quindi in realtà osservando i numeri si tende a confermare che è in corso un processo naturale di sostituzione, ma si prevede che sarà spalmato moltissimo nel tempo, dato che al momento non vi è una percezione effettiva al riguardo, infatti ancora oggi più del 95-99% degli studenti arriva avendo già un lavoro. L'incremento del numero degli studenti si interpreta comunque anche come un fatto buono, infatti si comincia ad attirare studenti dalla triennale che decidono già di voler fare un certo tipo di percorso, ad esempio un percorso di ricerca oltre che al percorso in corsia assolutamente necessario.

(Prof. Schizzerotto) Si può dire che i triennialisti siano più attrezzati dei professionisti per superare il test d'ingresso?



(Prof. Fabene) Questo no. Quello che al momento si può dire è solo che il corso magistrale sta diventando attrattivo anche per gli studenti della triennale.

Domanda: (Prof. Olivo) Dato che il CdLM ha studenti che arrivano dal mondo delle professioni e studenti che arrivano dalla laurea triennale, questo pone dei problemi nella creazione del percorso formativo? Infatti, un gruppo di studenti ha una forte preparazione professionalizzante e l'altro gruppo è più abituato "a studiare".

Risposta: (Prof. Fabene) Più che un problema la si vede come un'opportunità, senz'altro è disomogeneo l'audience nel caso di un'interazione da parte del docente, ma rappresenta una situazione che arricchisce e permette al docente di unire le due esperienze. Il CdS prevede una grandissima interazione dei docenti con gli studenti, la numerosità degli studenti lo permette, (si è partiti da 20 studenti e ora sono 45) permette di avere un confronto e proprio in questi confronti c'è la possibilità di avere la sensibilità tale da poter sottolineare le peculiarità che oggettivamente ci sono, così come non possiamo negare la peculiarità tra gli studenti che hanno seguito un percorso in infermieristica e gli studenti che hanno seguito un percorso in ostetricia. Per quel che riguarda quest'ultimo caso, si tratta di due componenti simili ma con delle loro specificità ben distinte, che però si integrano molto bene. Senz'altro tutte queste diversità sono motivo di attenzione da parte di chi gestisce il CdS, per adesso però non c'è la percezione che siano anche motivo di seria preoccupazione, l'attenzione su questo argomento è comunque molto alta.

(Prof. Olivo)

Rapporti con le parti interessate.

Nella SUA-CdS, nella versione completa degli allegati scaricabile dal sito University, si legge che a fine 2019 il CdS ha avuto un incontro con le parti interessate. Il verbale della riunione è chiaro e dettagliato e mette in evidenza, a differenza di quanto si nota in altri casi in cui si riportano solo 2 righe del tutto formali, che ci sono state proposte di miglioramento condivise.

Rapporto di Riesame Ciclico

In merito al RRC, redatto della primavera del 2020, si tratta di un Rapporto ben fatto, nel quale sono chiari sia l'analisi della situazione sulla base di dati sia, nel caso vengano indicate azioni di miglioramento, le tempistiche di attuazione e, soprattutto, il responsabile del processo.

Internazionalizzazione

Il rapporto mette in evidenza i problemi legati all'internazionalizzazione e, soprattutto, al riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero al di fuori dei programmi Erasmus.

Domanda: avete avuto assicurazioni che i CFU acquisiti mediante il bando Short Term Mobility siano poi riconosciuti dalla banca dati ministeriale?

Risposta: (Prof.ssa Canzan) Questo è un problema portato all'attenzione anche dell'Ufficio relazioni internazionali. Il bando Short Term Mobility era un bando molto interessante, attivato l'anno scorso e che quest'anno l'Ateneo di Verona ha deciso di non finanziare all'interno del programma di internazionalizzazione. La Prof.ssa Canzan, Delegata per le professioni sanitarie per l'internazionalizzazione, ha portato all'attenzione questo problema perché per la laurea magistrale era una possibilità molto interessante. Il problema, infatti, è che non si riesce a dare concretezza e visibilità anche ad altre iniziative/azioni che il CdS porta avanti (ad. esempio invitare docenti dall'esterno, partecipando ai progetti cooperint), poiché la formalizzazione dei crediti passa solo attraverso il programma Erasmus. Un altro esempio di questa criticità si può notare anche in tutti quei corsi erogati interamente in lingua inglese, che l'Ateneo promuove, i quali crediti non



vengono formalizzati come attività internazionale per lo studente. Si accettano consigli da parte del NdV in merito a questo problema.

(Prof. Olivo) Nell'Università di Ferrara (nella quale il docente insegna) c'è sempre stato un problema di internazionalizzazione, quando invece si registravano tanti studenti che svolgevano tesi all'estero, i cui crediti però non venivano riconosciuti nell'ambito dell'internazionalizzazione. Questo è un problema che l'Ateneo di Verona dovrebbe risolvere in qualche modo.

(Prof. Fabene) Come si è detto prima, circa il 95-99% degli studenti oggi ha un'occupazione, di conseguenza, lasciare il lavoro per 6 mesi per andare a fare un Erasmus non è assolutamente fattibile. Per questo motivo quindi per il CdS diventa necessario avere un'iniziativa come la Short Term Mobility, in più, il CdS ha degli studenti che da soli si sono mossi e si sono pagati 2-3 settimane di esperienza all'estero e sono dati che il CdS perde nei report sull'internazionalizzazione. Effettivamente il CdS è in difficoltà non tanto sul fare, ma sul far vedere che fa e inoltre, in questo, non viene nemmeno riconosciuta la peculiarità del corso che registra, e ancora per tanto tempo registrerà, un grandissimo numero di studenti lavoratori.

(Prof. Olivo) Questo è un tema strategico, che riguarda il riconoscimento di tutte le attività che vengono svolte all'estero al di fuori dei programmi Erasmus, con il fine, utile, di migliorare quelle che sono le valutazioni a livello ministeriale.

(Dott. Fedeli) Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha dato riscontro ad una nota inviata dal Direttore Generale dell'Università di Verona, in merito al riconoscimento di CFU acquisiti all'estero in modalità virtuale a causa dall'emergenza epidemiologica.

(Prof.ssa Canzan) Purtroppo questa notizia, anche se molto interessante, non risolve del tutto i problemi del CdS che ha bisogno di vere e proprie esperienze sul campo. Magari, nel prossimo RRC, si può continuare a riportare questo problema, infatti, il documento può essere una buona vetrina.

(Prof. Schizzerotto) Come ha detto il Prof. Olivo, il NdV può portare all'attenzione degli Organi di governo dell'Ateneo questo problema e l'Ateneo potrebbe pensare di stendere un vero e proprio regolamento per il riconoscimento anche di questo tipo di iniziative/attività.

(Prof. Olivo)

Studenti part-time

Nel RRC si parla dell'obiettivo di aumentare il numero di studenti in regime part-time.

Domanda: questo aumento deriva da azioni di promozione della laurea magistrale o è stato conseguito mediante l'attività di counseling per studenti già immatricolati?

Risposta: (Prof. Fabene) Sì, il CdS fa dei veri e propri Open-day o Open-week, già sono stati fatti l'anno scorso e per questo anno saranno virtuali e sono in programma nei prossimi giorni e in essi viene sottolineata questa opportunità. Data la peculiarità dell'audience a cui ci rivolgiamo, la possibilità del part-time è una delle prime richieste che ci vengono fatte dagli studenti, quindi proponiamo questa possibilità fin da subito, facendo in primis capire costi e benefici di questa scelta. Questa azione viene fatta anche in itinere perché, nell'arco dei due anni della laurea magistrale può succedere che chi si è iscritto dopo la laurea triennale nel frattempo possa trovare un'occupazione.



Rapporti con gli studenti

Nel rapporto viene riportato, nei punti di attenzione 15, 16 e 17:

- *“i docenti accettano osservazioni o suggerimenti formulati dagli studenti, ...”*
- *“gli studenti apprezzano la disponibilità e il confronto con il coordinatore e i docenti ...”*
- *“I rappresentanti degli studenti del gruppo AQ mettono in evidenza che potrebbe essere migliorata l'integrazione di alcuni insegnamenti ...”*
- *“segnalano inoltre il ritardo con cui vengono pubblicati alcuni programmi di insegnamento e auspicano ...”*

Domanda: da quanto indicato appare una forte sinergia tra corpo docente e studenti. Come viene gestito il rapporto tra docenti e studenti, per esempio nel gruppo AQ? Anche tenendo conto che, essendo un corso di laurea magistrale, vi è un turnover degli studenti ogni due anni.

Risposta: (Prof. Fabene) Come detto anche pocanzi c'è un continuo rapporto tra docenti e studenti, anche in aula. Fino adesso sono stati sempre privilegiati incontri informali continui e costanti, durante le lezioni come a fine dei semestri, vi è poi una fortissima presenza della Dott.ssa Vincenzi, Coordinatrice della didattica professionale e della Vicepresidente, la Prof.ssa Canzan. Sono state valutate con molta attenzione delle criticità che sono state segnalate dagli studenti e il CdS è consapevole che alcuni moduli possono essere ripensati per evitare che diventino eccessivamente complessi o che non riflettano i CFU assegnati. Al momento però quello che è mancato sono degli incontri formali invece con gli studenti, questo è un punto da migliorare. I feedback sono costanti e continui ma non sempre organizzati in spazi formali dedicati con il Gruppo AQ. Quello che il CdS sta facendo è soddisfacente ma è anche perfezionabile e migliorabile con la formalizzazione di questi incontri. È vero anche che quando la maggior parte della audience è composta da figure già professionali, dei veri e propri colleghi, con esperienza di management ed altro, quindi, con loro diventa anche più facile un incontro e una condivisione delle procedure migliorative e in questi incontri si conferma un'ottima sinergia, un'osmosi di idee, ma dovendo trovare un punto di miglioramento manca un feedback sul fatto che esiste anche una struttura formale organizzata con ruoli ben precisi.

Programmi di insegnamento

Rimanendo al problema del ritardo nella pubblicazione dei programmi, una delle azioni di miglioramento riguarda la verifica della completezza delle informazioni pubblicate online.

Un'analisi effettuata recentemente dagli uffici mette in evidenza che molte schede di insegnamento sono incomplete (addirittura molte sono vuote), soprattutto per la sede di Bolzano.

Risposta: (Prof. Fabene) È vero, questo è senz'altro un aspetto critico. La coordinatrice, la Dott.ssa Vincenzi, fa un pressing continuo verso i docenti, ma poiché molti dei docenti vengono dal SSN o sono docenti di altre università, a volte diventa difficile assicurare la loro compilazione. Il pressing rimane comunque costante e continuo e tutto sommato il feedback da parte di questi docenti è anche aumentato, ma c'è ancora tanto da lavorare. Bisogna però evidenziare che è presente sul sito del CdS una [Guida ai programmi](#), e, quelle informazioni che non si trovano formalizzate nelle schede insegnamento, cosa che comunque è manchevole da parte del CdS, sono presenti per gli studenti in questa Guida ai programmi. Si tratta di un'iniziativa costata molto impegno, intrapresa sia per la laurea magistrale che per la laurea triennale. Questa Guida è aggiornata e completa ed è un punto di riferimento per gli studenti.

(Prof. Olivo) Una domanda che non riguarda la documentazione ma il futuro:



E-learning. Tutti auspicano che questa emergenza legata alla pandemia finisca presto. Però, indipendentemente da quando finirà, molte cose cambieranno nel campo della formazione universitaria.

Domanda: avete già iniziato a ragionare se e come introdurre metodologie di e-learning anche una volta terminata l'emergenza?

Risposta: (Prof. Fabene) Sì. Nel momento di crisi si trovano anche nuove opportunità. Sono stati elaborati molti feedback da parte degli studenti e si è notato che alcune esperienze proposte sono state utilizzate e apprezzate dagli studenti e altre meno. Questa crisi ha generato un punto di non ritorno, non si potrà tornare al pre-COVID, ma non possiamo e non vogliamo che la DAD sostituisca le nostre interazioni, anche perché questo CdS come si diceva prima è basato sull'incontro, la discussione prima e dopo la lezione e questo non sarà mai sostituibile con la DAD. Però ora si ha l'opportunità di avere docenti, magari anche di altre università, esperti di settore, si potranno avere tutta una serie di eventi che prima dovevano essere fatti in diversi momenti, sia per Bolzano che per Verona, e invece ora possono essere fatti in sincrono. L'idea è di utilizzare i feedback ricevuti su ciò che sta funzionando e ciò che non sta funzionando nella DAD e di tenerli in considerazione per il futuro.

(Dott.ssa Vincenzi) Sono stati già fatti due semestri di DAD e si sta cercando di raccogliere i feedback oltre che dagli studenti, anche dai docenti, su quello che è risultato funzionale e potrebbe essere riproposto in futuro e quello che potrebbe essere ad integrazione dei momenti in presenza, che per il CdS rimangono di una certa importanza. Sicuramente nella progettazione del prossimo anno accademico, non definiremo una modalità blended, ma terremo in considerazione cosa si potrà spendere in e-learning sicuramente, seguendo i feedback dall'aula.

(Prof. Olivo)

Tirocini

Domanda: esistono questionari specifici sui tirocini che permettano di avere un quadro generale sull'efficacia percepita (sia a livello studente che, soprattutto, a livello tutor)?

Risposta: (Prof.ssa Canzan) Un anno e mezzo fa circa, si era preso il questionario che l'Ateneo fornisce a tutti i corsi di laurea che hanno appunto una parte di tirocinio e, insieme ad un gruppo di coordinatori infermieristici e altri componenti delle parti sociali, lo si era un po' riadattato rispetto ad una misura delle competenze molto personalizzata rispetto al personale sanitario. Sono state fatte 2 somministrazioni e il questionario funzionava, l'idea poi era di metterlo un po' più a regime e quindi iniziare a farne una somministrazione almeno una volta all'anno, perché altrimenti il feedback rimane solo a livello informale; infatti, con il gruppo di stakeholder dell'ospedale si hanno contatti continui, ma è comunque necessario avere un questionario che sia somministrabile anche ad una maggior quantità di presidi.

(Prof. Olivo)

Indicatori SMA

Sulla SMA ci sarebbe solo qualche richiesta di chiarimento. Ci sono due SMA, una per la sede di Verona e una per quella di Bolzano. Nelle schede, però, ci sono dati distinti per le due sedi e altri, invece, che sono identici. Per esempio, gli indicatori ic05 (rapporto studenti regolari/docenti) o ic19 (% di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato) riportano dati dal 2015 al 2019 anche per la sede di Bolzano (sede nella quale il CdS è stato attivato nel 2018) identici a quelli di Verona.



Domanda: a proposito dell'indicatore ic19, si è notato un trend fortemente negativo, passato in 5 anni dal 65% al 35%. A cosa è dovuto? All'aumento di RTD o all'aumento di docenza esterna?

Risposta: (Prof. Fabene) Grazie per aver fatto notare l'errore. Rispetto invece all'indicatore ic19 non risulta che ci sia un aumento di docenti RTD, ma si tratta di docenti esterni, persone con un'alta professionalità e con molti anni di esperienza quindi estremamente qualificati.

(Dott.ssa Vincenzi) Sì, si conferma che l'aumento è da far corrispondere alla docenza esterna, non tanto sull'aumento di ricercatori.

(Prof. Olivo)

Nell'analisi della SMA si indica che il trend della % di studenti che si laureano entro la durata normale è negativo, passando dal 46.7% del 2018 al 35% del 2019. Onestamente non risulta così "negativo" perché, se si confronta il dato con il 2016, che era del 30% o del 2017, che era addirittura del 25%, sia ha comunque un aumento.

(Prof.ssa Canzan) L'andamento è altamente oscillante, forse da collegarsi più che altro alla coorte di studenti che persegue il corso di studi. Questo dato ha dato comunque il via all'idea di intraprendere uno studio, coinvolgendo tutte le coorti degli ultimi 4 anni, per verificare se vi siano delle condizioni/fattori che possano aver influenzato in qualche modo questo andamento oscillante.

(Prof. Olivo) Il problema, invece, come messo in evidenza nell'analisi della SMA, riguarda soprattutto una differenza sostanziale con gli altri Atenei, sia nell'area di riferimento che in Italia.

(Prof.ssa Canzan) È vero. Per questo, in merito a tale dato, spesso si hanno dei confronti interni per capire il perché di questa differenza, se sia dovuta alla modalità di erogazione del piano di studi, magari altri atenei fanno scelte di avere un bilanciamento maggiore nel numero di crediti mentre il CdS invece ha deciso di lasciare il tirocinio al 2° anno e questo potrebbe essere un motivo per cui si verifica questo andamento oscillante e questa differenza evidente rispetto al dato nazionale e di area.

(Prof. Olivo)

Un ultimo commento che non riguarda solo il vostro CdS in particolare: leggendo il vostro RRC ho scoperto che a partire dall'a.a. 2018/19 l'Università di Verona ha acconsentito a considerare in corso anche la sessione estiva dell'anno successivo al termine delle lezioni. Spostando avanti un po' alla volta questo limite si tenderà a raggiungere il 100% dei laureati in corso, includendo anche i fuoricorso cronici – purché alla fine si laureino.

(Prof. Fabene) Da una parte è assolutamente vera la considerazione, dall'altra si deve tenere oggettivamente in considerazione anche il tipo di studenti che frequentano questo CdS, nella stragrande maggioranza studenti lavoratori, perciò diventa meno facile raggiungere i CFU nel tempo indicato. Ci sono sicuramente dei possibili miglioramenti, per questo è cominciata un'analisi, tutt'ora in corso, per la quale si sta iniziando ad esempio ad osservare la relazione tra il peso in CFU dei vari moduli e quanto viene chiesto all'esame, in modo tale che questo non vada a ritardare particolarmente per gli studenti il conseguimento di determinati esami. Senz'altro il fatto che ci sia il tirocinio al 2° anno, tutto in un blocco, quando in altre università viene diviso tra 1° e 2° anno, va ad incidere ulteriormente sulla differenza di dati tra atenei di area. Queste scelte strategiche che il CdS aveva fatto, si pensa abbiano una loro validità, ma si stanno rianalizzando e il CdS è disponibilissimo a rimetterle su un tavolo di confronto di strategie, una volta che si avranno i feedback di questa analisi in corso.



Il NdV, congedando gli ospiti intervenuti per l'audizione, li ringrazia per il costruttivo scambio di informazioni; a sua volta il Prof. Fabene ringrazia il NdV per gli interessanti feedback che aiutano a migliorare ulteriormente il CdS.